

**IL DIBATTITO** ❖ Pioggia di reazioni sul progetto della Fondazione Genoa ma i due presidenti tacciono

# Nuovo "Ferraris" il derby del silenzio

*Nessun commento di Preziosi in attesa che si esprima Garrone*

**S**gombrare il campo da logiche di campanile. Per questo motivo il presidente Enrico Preziosi attende che sia la Sampdoria, che sta tuttora valutando la praticabilità dell'ipotesi ex Colisa, a sbilanciarsi per prima sulla possibilità di seguire le indicazioni dello studio di fattibilità per ammodernare il Luigi Ferraris presentato dalla Fondazione Genoa.

**SERVIZI A PAGINA 12**

**LO STADIO** ❖ Società in surplace dopo la presentazione dello studio di fattibilità della Fondazione Genoa

# Nuova vita per il Ferraris Preziosi aspetta Garrone

*Il club rossoblù non si sbilancia e attende la mossa dei blucerchiati che non hanno ancora sciolto le riserve sulla fattibilità della ex Colisa*



**U**na guerra di posizione. Che si gioca su due fronti. Perché ora, nella partita-stadio, non c'è più soltanto la ex Colisa, indicata dal Comune come unica sede possibile per un nuovo impianto, e tuttora esaminata, a ritmo serrato, dai tecnici di fiducia della Samp. Ora, sul piatto, come alternativa c'è anche il Luigi Ferraris, che lo studio di fattibilità della Fondazione Genoa, con una serie di interventi di adeguamento, ha indicato come possibile sede non soltanto degli impegni presenti e futuri dei club, ma anche per un'ipotetica candidatura ad Euro 2016. All'indomani della presentazione ufficiale le bocche delle società, quelle a cui ha detto di guardare - da giorni - anche il sindaco Marta Vin-

cenzi, sono cucite, ma un aspetto trapela: prima di esporsi, pronunciando il sì necessario ad avviare la fase progettuale vera e propria, il Genoa, che ovviamente approva la prospettiva di non lasciare Marassi, aspetterà la Sampdoria. Questo principalmente per evitare che la scelta di una soluzione piuttosto che di un'altra si trasformi, ancora una volta, in una mera questione di campanile.

Il presidente della Sampdoria Riccardo Garrone, attualmente all'estero, ha deciso di prendersi alcuni giorni. Nessuna porta pregiudizialmente chiusa, ma, secondo indiscrezioni, i dubbi del patron blucerchiato, almeno in prima battuta, sono molti. Gar-



rone, fin dall'inizio, ha manifestato l'intenzione di costruire un nuovo impianto, per dare al calcio genovese uno stadio polifunzionale al passo con i tempi. Dopo la bocciatura di Sestri Ponente, gli sforzi della società si stanno concentrando sulla collina di Campi. Le verifiche hanno doppiato quota 60%, ma anche qui le incognite sono molte. Sia per quanto attiene per le spese di infrastrutturazione, sia per la necessità, portata all'attenzione di Tursi, di allargare l'area di intervento, includendo oltre centomila metri quadrati di aree produttive, operazione che si tradurrebbe in maggiore sostenibilità finanziaria dell'operazione, i cui costi sono stati stimati da Sviluppo Genova in circa 190 milioni di euro.

Dall'altro lato, i rossoblu, forti della reazione entusiasta della tifoseria, sono certi che restare al Ferraris possa risultare, alla fine, conveniente anche per i dirimpettai. Soprattutto per una questione di costi: la rinascita dell'attuale stadio costerebbe, secondo lo studio della Fondazione, poco meno di 50 milioni di euro, anche questi non comprensivi di eventuali collegamenti, che sia una metro leggera, il tram o altre tipologie di mezzo pubblico. Una spesa che, si vocifera in ambienti ge-

noani, divisa per due diventerebbe sostenibile anche considerando un acquisto dell'impianto (altra forma giuridica ventilata è la concessione pluriennale) che potrebbe essere ammortizzato sul lungo periodo anche grazie alla redditività - con il segno + nel giro di qualche anno - dello stadio polifunzionale pensato dal team incaricato dalla Fondazione e capeggiato dall'architetto Roberto Burlando.

D'altra parte, se come ha manifestato l'Amministrazione, l'intenzione - interessante per Garrone, insignificante per Preziosi - è quella di salire

sul treno Euro 2016, ed essere tra le città incluse nella candidatura che la Fige presenterà a febbraio all'Uefa, le società ed eventuali investitori a supporto dell'operazione devono sbrigarsi. Michele Uva, project manager della Federazione, entro il 15 gennaio, vuole sul tavolo un progetto finanziato,

che è cosa diversa da uno studio di fattibilità. Senza contare che c'è da vincere la concorrenza di altre città: delle 12 individuate in origine, alcune sono già cadute. Ne rimarranno nove. Sia che si tratti di exla Colisa o sia che ci si voglia impegnare per dare una seconda (terza?) giovinezza al Ferraris.

**ROBERTO SCULLI**

In corso lo studio sulla Colisa

Fige in attesa fino al 15 gennaio